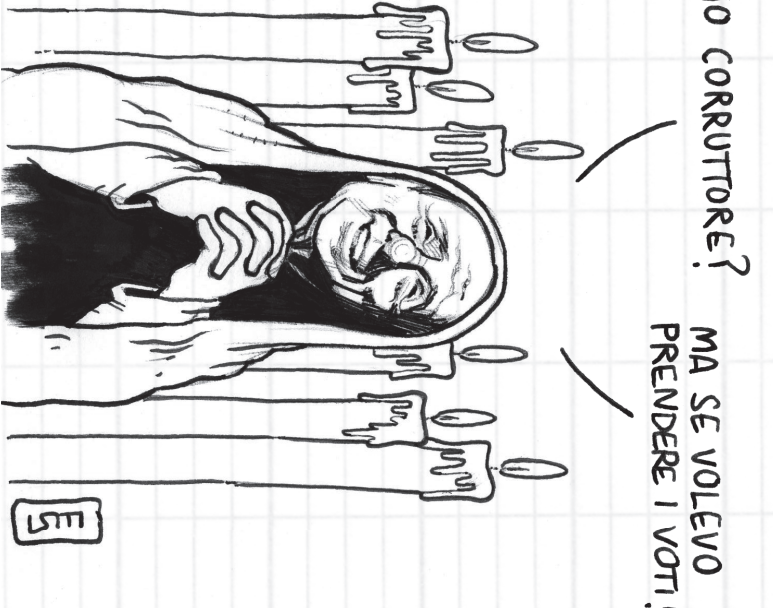
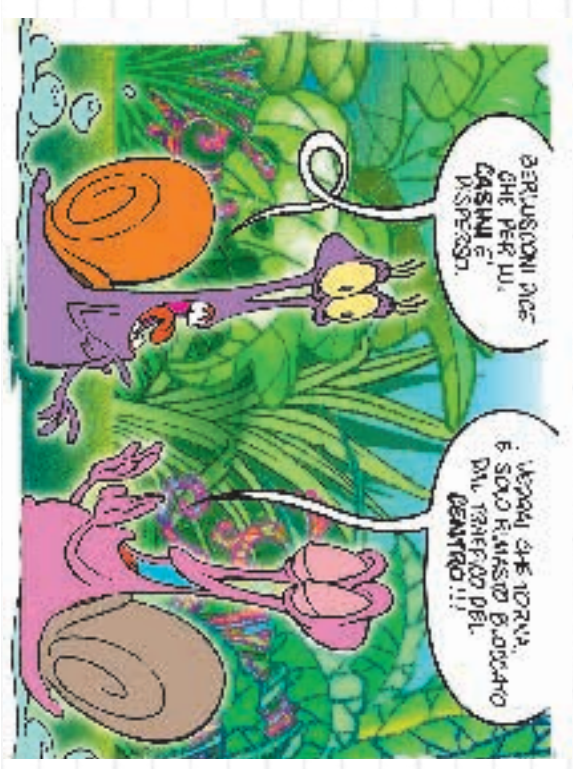


Ecco cosa succede a fare shopping fuori tempo. Lo sanno anche i bambini che il periodo in cui si compra di più è quello di Natale. Chissà perché Berlusconi ha insistito tanto per fare la sua "campagna acquisti" in Senato in autunno. A Natale è più facile trovare uomini e donne con le mani libere, anche i politici fanno meno intercettazioni perché vanno in ferie. Certo,

non è il caso di usare parole grosse come corruzione o addirittura istigazione alla corruzione. Si tratta solo di attività politica, condotta con la massima delicatezza, o vogliamo per caso accusare anche Dini di concussione? Quello che lui chiede a Prodi, secondo i nostri ubriachissimi informatori, è molto di più di quello che Berlusconi può offrire a uno come Randazzo. In Italia si è sempre fatto così, ma un senatore eletto in Oceania non poteva saperlo e quindi bisogna scusarlo se non si è ancora abituato ai nostri usi e costumi. Questi sono i guai che si corrono a far entrare degli extracomunitari in Parlamento. Poi, per quanto riguarda Sacà e le raccomandazioni ricevute per le attrici che doveva far lavorare, visto che piacevano al Cavaliere, si tratta solo di montature giornalistiche. Sacà non è uno che si piega, pensate che una volta si è pure permesso di rifiutare un caffè a Silvio. Come si fa a non credere alla sua indipendenza? Se la magistratura cedesse i diritti sulle intercettazioni, il nostro Agostino potrebbe girarci una fiction su questa storia, magari ambientata in Parlamento. E agli italiani tornerebbe l'affetto per questo luogo lontano e inaccessibile. Insomma, tutta una fiction di interesse nazionale.

**Paganissimus corruptus**



**Stanotte ho fatto un sogno...**

Stanotte ho fatto un sogno. Anzi, un incubo: Veltroni a Piazza S. Giovanni, in piedi sul tettuccio della nuova Cinquecento fondata un partito e lo chiamava Partito Democratico. C'era tanta gente, ma non erano facce note: non c'era la Binetti perché, si mormorava, non aveva trovato il cilicio adatto all'occasione. Poi Veltroni, che intanto era diventato presidente, segretario e tesoriere del nuovo partito chiariva che era assente perché le avevano detto che lo Spirito Santo di solito non scende al Senato, ma è abituato a andare in Conclave a ispirare i cardinali e quindi Paola aveva preferito aspettare quell'occasione, si sentiva più a suo agio. Il capo poi chiariva l'assenza di Fischella: lo aveva mandato a quel Paese (cioè in Svizzera), da Emanuele Filiberto il suo futuro re. E Follini? Nessuno gli aveva saputo dire dov'era finito: lo aveva cercato all'UDC ma era uscito, poi all'UDEUR, ma non c'era ancora stato, anche se lo aspettavano. Ad Arcore nemmeno, perché il Cavaliere aveva tolto il suo posto a tavola: alla fine lo hanno visto in centro, a Piazza Colonna, che vendeva



“le formichine”, il giornale del Partito (il suo). Mancava anche Amato, ma solo perché era andato in bagno un momento: gli era già capitato, ha detto Veltroni, quando stava nel Psi, un piccolo disturbo un po' fastidioso che a volte lo costringeva a non esserci proprio quando sarebbe stato bene che ci fosse. Poi qualcuno faceva notare l'assenza di Veronica dalla piazza, e Veltroni si diceva molto deluso da questa bionda intelligentissima che aveva sempre votato Berlusconi. Nella piazza c'erano invece molti ragazzi e qualche anziano che era lì, diceva, perché era stato comunista e gli piaceva l'idea di un partito senza ex-democristiani. C'erano anche un bel po' di socialisti, ma di quelli che non erano stati in Africa. Poi il capo si è fermato un attimo e ha quasi urlato: “non abbiamo una banca”, e ne sembrava contento: Il mi sono svegliato, ero in un bagno di sudore, ma sereno: in fondo era solo un sogno, e nemmeno dei peggiori....

